

PDL

A Stracquadano non piace la partita giocata in Puglia

di CATERINA CAROSI

Dopo il ciclone Vendola, la devastante reazione a catena ha suscitato un vespaio tra gli ex di Forza Italia. Ad accendere la miccia ci ha pensato l'onorevole Giorgio Stracquadano noto come il piromane del confronto che sulle pagine on-line del suo sito Il Predellino ha scritto il suo disappunto su come parte del Pdl sta conducendo una partita sulle regionali a un passo dal suicidio.

Il giorno dopo il polverone Stracquadano non rinnega quanto detto, anzi, alle polemiche seguite con i colleghi in transatlantico ha risposto: "Mentre la sinistra scopre la leadership popolare, noi cosa facciamo? Ci riscopriamo D'Alema della situazione, capaci di non far crescere più niente dove passiamo. Mentre loro scoprono il metodo vincente di Berlusconi, noi costruiamo un partito d'apparato uguale a quelli che Berlusconi ha distrutto in vent'anni di politica. Risultato? ci stiamo autodistruggendo". Secondo Stracquadano quello che manca sono le idee e una nuova classe dirigente. "Sembriamo arrivati all'occupazione militare. La gente parla del valore della base territoriale quando io questa base non la vedo. La vera base intesa come punto di partenza e di successo è il consenso ricevuto da Silvio Berlusconi, così come dimostrato alle ultime elezioni di giugno. Sembra essere tornati all'era coloniale, dove l'imperatore non vedeva e non sapeva nulla dell'operato dei suoi governatori".

Le critiche di Stracquadano non tardano a trovare seguito nella lettera scritta da Bondi al Giornale. Anche il ministro, pur se con un tono più formale, afferma che ci sono "atteggiamenti trasversali, sempre più diffusi, che hanno in comune un'idea della politica molto distante dalla leadership carismatica di Berlusconi".

Oramai la breccia è stata aperta. A Stracquadano e Bondi segue l'appoggio di Scajola e quello di Capozzone. A poco è servito il richiamo di Cicchitto fatto pubblicamente in Aula a Stracquadano. Inoltre nella giornata di ieri alle 14.00 Berlusconi ha convocato un incontro straordinario a Palazzo Grazioli con Ghedini, La Russa, Bondi Verdini, Bonaiuti e Valentini.

Dal colloquio è uscito fuori il forte disappunto già manifestato da Bondi, ma anche l'ipotesi di intavolare una discussione sulla candidatura di D'Ambruoso, il magistrato entrato nella rosa dei candidati alla Regione Puglia e scartato dopo gli accordi di Arezzo. E' tra la gente aretina infatti che si è consumata la tragedia.

